

DA OGGI L'OFFERTA

Carige all'aumento, Creditis verso Crc

De Forcade e Festa ▶ pagina 41

Credito. Forte volatilità in Borsa sul titolo che strappa al rialzo (+53,2%) dopo ripetute sospensioni - La manovra costerà 36 milioni

Carige, c'è l'ok Consob: da oggi l'aumento

Per Creditis tre fondi in gara: Crc favorito e candidato a diventare socio della banca al 2%

IL PATRIMONIO

Considerando la cessione della sede di Milano, l'Lme e l'aumento il Cet1 sale al 14,9% rispetto al 10,4% di fine settembre

**Raoul de Forcade
Carlo Festa**

■ Vola Banca Carige in Borsa nel giorno in cui la Consob ha approvato l'aumento di capitale. L'istituto genovese è salito del 53,26% a 0,14 euro, sulla scia dell'ottimismo sulla riuscita dell'aumento che partirà oggi, in ogni caso protetto dal consorzio di garanzia.

Nel frattempo, potrebbero emergere novità sul fronte della cessione di Creditis: secondo i rumors, infatti, in pole position per la piattaforma di credito al consumo sarebbe il fondo hedge statunitense Christofferson Robb Company, che però risulterebbe in competizione con altri due gruppi finanziari.

La banca si avvicina dunque all'aumento con una base di circa 300 milioni di euro che sarebbero già coperti tra impegni dei soci, disponibilità di nuovi investitori ad entrare e degli obbligazionisti subordinati a convertire in azioni.

Il nuovo assetto vedrà dunque soci storici e di riferimento affiancati a neo-azionisti che dovrebbero entrare con quote attorno al 2-3%. Oltre all'incremento della quota di Malacalza Investimenti, che potrebbe passare dal 16,7% al 28,8%, e all'impegno di Aldo Spinelli e Gabriele Volpi, nella compagine azionaria entrerà il fondo Algebris di Davide Serra, probabilmente con un 2%. Ci sarebbe inoltre il fronte della conversione, con Unipol, Intesa-

Sanpaolo e Generali che potrebbero sottoscrivere la loro parte riservata dell'aumento: ossia i 60 milioni, dedicati agli obbligazionisti senior. Uno spazio dovrebbe averlo anche la Fondazione Carige (attorno allo 0,3%).

Nel capitale della banca genovese, inoltre, starebbero rientrando, con posizioni superiori al 2% del capitale, anche due vecchie conoscenze dell'istituto genovese: i fondi Tosca e Marshall Wace.

In Carige dovrebbe poi entrare anche Credito Fondiario, in esclusiva per il portafoglio di Npl della banca, e il soggetto che firmerà l'altra esclusiva per la piattaforma di credito al consumo Creditis.

Su quest'ultimo fronte, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, sarebbe emersa nelle ultime ore la candidatura del fondo hedge Christofferson Robb Company, che potrebbe pure entrare in sede di aumento di capitale con un 2% della banca genovese. Christofferson Robb Company punterebbe a creare attorno a Creditis una piattaforma europea del credito al consumo. Tuttavia Christofferson Robb, secondo i rumors, sarebbe in competizione con altri due grandi investitori esteri: Chenavari Financial Group e Storm Harbour.

Tornando all'aumento di capitale, l'incasso generato dall'operazione, secondo i documenti allegati ai verbali dei cda, sarà di 463,7 milioni al netto di oltre 36 milioni di costi complessivi che la banca sosterrà per l'operazione. Negli stessi documenti Carige specifica che, considerando questa entrata e quella derivante dalla vendita della sede di Milano per 107,5 milioni, oltre all'impat-

to dell'operazione di conversione dei bond (-58 milioni), la cassa e la liquidità proforma dell'istituto al 30 settembre 2017 salirebbero a 790 milioni di euro, rispetto a un dato ufficiale alla stessa data di 278 milioni, con un *liquidity coverage ratio* del 152,2% (124,6% dato storico a fine settembre). La vendita dell'immobile di Milano ha generato una plusvalenza netta di 62 milioni, a fronte di una lorda di 85 milioni, mentre la ristrutturazione dei bond (*liability management exercise*) ha fornito un contributo al risultato del conto economico dei nove mesi di 163 milioni.

Sotto il profilo patrimoniale, la banca ha calcolato che il coefficiente Ceti, considerando la cessione della sede di Milano, l'Lme e l'aumento, salirebbe al 14,9% a settembre rispetto al dato ufficiale comunicato del 10,4%. Sul fronte del consorzio di garanzia, invece, è emerso che Deutsche Bank e Credit Suisse sottoscriverebbero, se ci sarà bisogno, il 40% delle azioni di nuova emissione, non sottoscritte dopo l'offerta dei diritti inoptati, mentre Barclays si accollerebbe un 20 per cento.

Da notare che il forte incremento borsistico di ieri, oltre che essere influenzato dall'ottimismo e dalle ricoperture tecniche sul titolo, è stato favorito anche dall'estrema conve-



nienza del rapporto price/tangible equity, uno degli indicatori cui guardano gli investitori: Carige infatti vale 0,11 volte questo parametro mentre 0,50 volte Ubi e 0,44 per Bper per fare una comparazione.

Nel frattempo, proprio ieri la Consob ha approvato il prospetto informativo per l'aumento di capitale di Banca Carige. L'approvazione riguarda il documento di registrazione, la nota informativa e la nota di sintesi relativi all'offerta in opzione e alla tranche riservata e all'ammissione alle negoziazioni in Borsa delle azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale,

Ieri, invece, a Genova, è andata in scena la prima manifestazione dei dipendenti Carige dopo 20 anni. Il corteo è stato organizzato da Fisac-Cgil mentre le altre sigle sindacali non hanno aderito allo sciopero. La protesta è contro il piano industriale messo a punto dai vertici della banca, che prevede la chiusura di 120 filiali e il taglio di un migliaio di dipendenti.